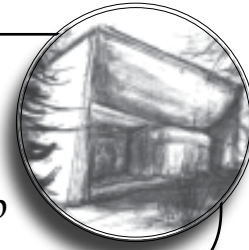




in cammino con fratta

periodico delle comunità parrocchiali di Camino e Fratta di Oderzo
anno VIII - numero 15 - dicembre 2012



Il mio primo presepe

La costruzione del presepe in casa era una delle mie attività preferite quand'ero bambino. Col passare degli anni poi escogitavo ambientazioni sempre più elaborate che richiedevano maggiore accuratezza e uno spazio più esteso, tanto che, ad un certo punto, dalla classica collocazione sotto l'albero di Natale si era passati all'ampio terrazzo dell'appartamento in cui abitavo: lì potevo scatenare tutta la mia fantasia senza timore di essere richiamato dalla mamma o comunque riducendo notevolmente i suoi interventi.

Ero affascinato dall'idea di poter ricreare, proprio dentro la mia casa, il luogo in cui Gesù sarebbe venuto nuovamente ad abitare tra noi e mi sembrava che quello spazio avrebbe costituito un piccolo nido di pace e di verità. Inutile dire che, una volta terminata l'opera, trascorrevi parecchie delle ore del tempo di Natale (fatte salve quelle dedicate alle celebrazioni liturgiche e alle scorribande con gli amici del quartiere) in contemplazione sognante di quel meraviglioso e potentemente evocativo spettacolo.

Mi ritornano alla mente questi cari ricordi nei giorni in cui mi preparo a vivere il mio primo Natale da parroco. Vedo che anche qui la tradizione del presepe è ben radicata e già tanti si sono attivati per la realizzazione di quello della comunità che andrà ad abbellire le nostre chiese parrocchiali e ci aiuterà a creare quell'atmosfera inconfondibile. Sono fiducioso che a questa preparazione esteriore corrisponda anche quella interiore, quella che conta veramente; il segno di tante persone che hanno manifestato il desiderio di celebrare il sacramento della Penitenza (la Confessione) mi incoraggia e mi conferma nella convinzione che effettivamente lo scenario più importante da predisporre è quello di un'anima libera dal peccato, che possa diventare casa accogliente per il Figlio di Dio che viene a visitarci, che viene *ad abitare in mezzo a noi*.

Siamo tutti ben consapevoli che il deserto che circonda la capanna nella quale nella notte del 24 dicembre deporremo la statuina del Bambin Gesù, non è tanto un paesaggio immaginario, quasi da fiaba, quanto piuttosto il simbolo di ciò che vediamo intorno a noi e magari alle volte anche dentro di noi. Ce lo ricordava Papa Benedetto XVI lo scorso 11 ottobre nell'omelia della S.Messa celebrata in piazza San Pietro per l'apertura dell'Anno della Fede, alla quale ho avuto la fortuna di poter partecipare. Diceva: "In questi decenni è avanzata una "desertificazione" spirituale. [...] È il vuoto che si è diffuso. Ma è proprio a partire dall'esperienza di questo deserto, da questo vuoto che possiamo nuovamente scoprire la gioia di credere, la sua importanza vitale per noi uomini e donne. Nel deserto si riscopre il valore di ciò che è essenziale per vivere; [...]. E nel deserto c'è bisogno soprattutto di persone di fede che, con la loro stessa vita, indicano la via verso la Terra promessa e così tengono desta la speranza. La fede vissuta apre il cuore alla Grazia di Dio che libera dal pessimismo. Oggi più che mai evangelizzare vuol dire testimoniare una vita nuova, trasformata da Dio, e così indicare la strada."

Persone di fede che sanno indicare la strada.

Potrebbe essere un'ottima definizione della vita e del ministero del parroco; all'inizio di questa bellissima e impegnativa missione vi chiedo di pregare affinché la mia fede non venga meno e io possa, con la grazia di Dio e in ascolto della sua volontà, saper indicare la strada che il Signore ci chiama a percorrere.

Persone di fede che sanno indicare la strada.

Potrebbe essere un progetto di vita, bello e valido, anche per un animatore che si interroga su quale sia il senso della sua attività coi ragazzi, per un genitore che quotidianamente lotta per l'educazione dei suoi figli, per una coppia di fidanzati che si chiede quale sia il fondamento e lo scopo del loro amore, per un disoccupato che ha perso fiducia e speranza, per un anziano che guarda al traguardo del senso della vita.

Persone di fede che sanno indicare la strada.

È l'augurio che ci facciamo per questo Santo Natale, il Natale dell'Anno della Fede.

Il parroco don Alberto



Questo numero è stampato in 1400 copie

Redazione: don Alberto Dalla Cort, Marie-Hélène Momi, Andrea Pizzinat, Martina Tommasi, Paola Donadi, Cristina Tomasella

Hanno collaborato: Luigi Tesser, Sandro Nardin, Angela Giacomini, Silvano Borsato, Silvia Ciapetti, Gianluca Pizzinat, Arianna Borsato, Chiara Nardin, Stefano Lunardelli, Lisa Celotto, Daniele Orlando... ed altri ancora

Le foto a pag. 2, 6, 7, 10 sono di **Silvia Longhi** (www.silvialonghi.it)

Si ringrazia la **casa editrice Tredieci Srl** per la collaborazione.

Chiuso a Camino mercoledì 12 dicembre, ore 23.32

Parrocchie di Camino e Fratta di Oderzo (TV)

Tel. 0422 717710 (Camino); 0422 717702 (Fratta)
Recapiti don Alberto: donalberto78@tiscali.it (email); 333 9365871 (mobile)

Questo numero è scaricabile on-line all'indirizzo www.camino-oderzo.it/notiziario

Sommario

Il mio primo Presepe pag. 1 / *Anno della Fede* pag. 3 / *Pellegrinaggio dei giovani a Roma - La scuola di preghiera* pag. 5 / *Benvenuto don Alberto* pag. 6 / *Grazie don Pierino e... auguri* pag. 8 / *Un pensiero per don Denis - Il suo saluto alla comunità* pag. 9 / *Consiglio Pastorale Parrocchiale* pag. 10 / *Operiamo con Fede*

- *Associazione Fratta Unita* pag. 11 / *Il Patronato - Il Grinv* pag. 12 / *L'oratorio - Meeting animatori Lignano 2012 - Un sabato alternativo* pag. 13 / *Pellegrinaggio in Terrasanta - La culla di Gesù* pag. 14 / *Calendario Liturgico-Pastorale* pag. 15 / *Duezerounodue* pag. 16

Con la lettera enciclica *Porta Fidei* (pubblicata l'11 ottobre 2011) il Santo Padre Benedetto XVI ha indetto un Anno della Fede che ha avuto inizio l'11 ottobre 2012, nel cinquantenario dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, e terminerà nella solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, il 24 novembre 2013.

Anche il nostro vescovo, mons. Corrado Pizziolo, invita a mettersi in sintonia con questo evento; il 14 settembre nella Chiesa Cattedrale a Vittorio Veneto ha consegnato a tutta la diocesi la sua lettera pastorale dal significativo titolo: "Accresci in noi la fede".

L'Anno della Fede è un avvenimento che ci coinvolge tutti, è un invito per tutti. Sta' a noi raccogliarlo e farne tesoro per la nostra vita spirituale, personale e comunitaria.

In queste pagine vogliamo capire meglio il significato di questa iniziativa del Papa attraverso alcuni brani dei suoi scritti e dei suoi interventi e segnalando alcune iniziative concrete alle quali si può aderire.

LA PAROLA DEL PAPA

1. La "porta della fede" (cfr At 14,27) che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. È possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita. Esso inizia con il Battesimo (cfr Rm 6, 4), mediante il quale possiamo chiamare Dio con il nome di Padre, e si conclude con il passaggio attraverso la morte alla vita eterna, frutto della risurrezione del Signore Gesù che, con il dono dello Spirito Santo, ha voluto coinvolgere nella sua stessa gloria quanti credono in Lui (cfr Gv 17,22). Professare la fede nella Trinità - Padre, Figlio e Spirito Santo - equivale a credere in un solo Dio che è Amore (cfr 1Gv 4,8): il Padre, che nella pienezza del tempo ha inviato suo Figlio per la nostra salvezza; Gesù Cristo, che nel mistero della sua morte e risurrezione ha redento il mondo; lo Spirito Santo, che conduce la Chiesa attraverso i secoli nell'attesa del ritorno glorioso del Signore.

2. Fin dall'inizio del mio ministero come Successore di Pietro ho ricordato l'esigenza di riscoprire il cammino della fede per mettere in luce con sempre maggiore evidenza la gioia ed il rinnovato entusiasmo dell'incontro con Cristo. Nell'Omelia della santa Messa per l'inizio del pontificato dicevo: "La Chiesa nel suo insieme, ed i Pastori in essa, come Cristo devono mettersi in cammino, per condurre gli uomini fuori dal deserto, verso il luogo della vita, verso l'amicizia con il Figlio di Dio, verso Colui che ci dona la vita, la vita in pienezza". Capita ormai non di rado che i cristiani si diano maggior preoccupazione per le conseguenze sociali, culturali e politiche del loro impegno, continuando a pensare alla fede come un presupposto ovvio del vivere comune. In effetti, questo presupposto non solo non è più tale, ma spesso viene perfino negato. Mentre nel passato era possibile riconoscere un tessuto culturale unitario, largamente accolto nel suo richiamo ai contenuti della fede e ai valori da essa ispirati, oggi non sembra più essere così in grandi settori della società, a motivo di una profonda crisi di fede che ha toccato molte persone.



Benedetto XVI su Twitter

Cari amici, è con gioia che mi unisco a voi via twitter. Grazie per la vostra generosa risposta. Vi benedico tutti di cuore.

@Pontifex_it, data 12.12.12

IL LOGO

Su un campo quadrato, bordato, è simbolicamente rappresentata una barca, immagine della Chiesa, in navigazione su dei flutti graficamente appena accennati, e il cui albero maestro è una croce che issa delle vele che con dei segni dinamici realizzano il trigramma di Cristo; inoltre lo sfondo delle vele è un sole che associato al trigramma rimanda anche all'eucaristia.



ANNO DELLA FEDE 2012
2013

www.annusfidei.va



3. Non possiamo accettare che il sale diventi insipido e la luce sia tenuta nascosta (cfr Mt 5,13-16). Anche l'uomo di oggi può sentire di nuovo il bisogno di recarsi come la samaritana al pozzo per ascoltare Gesù, che invita a credere in Lui e ad attingere alla sua sorgente, zampillante di acqua viva (cfr Gv 4,14). Dobbiamo ritrovare il gusto di nutrirci della Parola di Dio, trasmessa dalla Chiesa in modo fedele, e del Pane della vita, offerti a sostegno di quanti sono suoi discepoli (cfr Gv 6,51). L'insegnamento di Gesù, infatti, risuona ancora ai nostri giorni con la stessa forza: "Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la via eterna" (Gv 6,27). L'interrogativo posto da quanti lo ascoltavano è lo stesso anche per noi oggi: "Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?" (Gv 6,28). Conosciamo la risposta di Gesù: "Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato" (Gv 6,29). Credere in Gesù Cristo, dunque, è la via per poter giungere in modo definitivo alla salvezza.

(Porta Fidei nn.1-3)

Sui tavolini alle porte della chiesa si trovano alcune copie della Lettera Enciclica Porta Fidei; sono a disposizione di coloro che, incuriositi dagli "assaggi" di queste pagine, desiderano continuare la lettura per approfondire il significato dell'Anno della fede.

PELLEGRINAGGIO DEI GIOVANI A ROMA in occasione dell'anno della fede

4

In viaggio verso la città di Roma, centro della cristianità e sede del successore dell'apostolo Pietro. In viaggio, perché alla ricerca di nuovi stimoli e motivazioni per dare sostanza al proprio essere credenti. Insieme per essere confermati nella fede.

Tanti gli ingredienti di questo pellegrinaggio: la visita alle basiliche più significative della cristianità, l'approfondimento di alcune verità della nostra fede, il tentativo di guardare alla Chiesa con gli occhi della fede, per coglierne la bellezza e l'importanza per la nostra vita, l'incontro con alcuni testimoni che facciano vedere che è possibile (e bello!) essere cristiani oggi.

La proposta è duplice:

- per i giovani dai 17 (3^a sup.) ai 30 anni si partirà sabato 9 febbraio 2013, alle ore 15, per fare ritorno alle ore 24 di martedì 12 (martedì grasso...).
- per i giovani delle superiori (dalla 1° alla 4°sup.) si partirà sabato 22 giugno 2013, alle ore 6.30, per fare ritorno nella tarda serata di martedì 25.

Iscrizioni, rispettivamente, entro il 31 dicembre 2012 e il 28 febbraio 2013, versando una caparra di 100€, sui 230 circa complessivi.

Prima del viaggio ci sarà un incontro di preparazione per i partecipanti. Nei depliant o nel sito della pastorale giovanile i dettagli ed il modulo di iscrizione.

Per maggiori informazioni visita il sito
www.pgvv.org

Servizio Diocesano
per la Pastorale Giovanile

2012 - 2013
ANNO DELLA FEDE

**Insieme
In viaggio
Per credere**

VIAGGIO A ROMA
per giovani dai 17 ai 30 anni
9-12 febbraio 2013

Una nuova esperienza: la scuola di preghiera



Nell'Anno della fede, indetto da Benedetto XVI, anche il Seminario ha voluto proporre un cammino di formazione con i giovani della Diocesi attraverso la SCUOLA DI PREGHIERA 2012/2013. Il tema che viene trattato negli incontri, che si tengono una volta al mese dal 26 ottobre fino al 15 marzo, è appunto la fede ed è da questa che nascono delle riflessioni collegate a certi passi della Bibbia.

La proposta si tiene nella chiesa del Seminario Vescovile di Vittorio Veneto. Chiunque vi partecipi può dire, come me, che lì si respira un'aria di fraternità unica e speciale: si vedono persone che in comunione pregano, riflettono, cantano e suonano. Ecco come si svolge una serata di SCUOLA DI PREGHIERA:

L'incontro inizia alle 20.30 con un canto e, dopo una breve nota introduttiva, si recita tutti insieme il salmo. Il fulcro della serata avviene subito dopo: con la lettura della Parola e la relativa spiegazione si comprende quanto le personalità con cui il Signore ha avuto a che fare fossero straordinarie e quanto noi possiamo ancora imparare da loro: Noé per "sola" fede costruì un'arca senza mai interrogarsi sul senso della sua azione, Abramo per

"sola" fede avrebbe sacrificato il suo unico figlio senza chiedersi il perché. Noi, oggi, quanto saremmo disposti a farlo?

Dopo un momento di riflessione sull'esposto, si procede con l'Adorazione Eucaristica e, terminata questa, con la scelta di uno dei tre laboratori di approfondimento. Attraverso questi ultimi veniamo aiutati a pregare sempre meglio il Credo che recitiamo ogni Domenica, con la guida di un sacerdote, e a prendere in considerazione nella nostra quotidianità dei personaggi che hanno fatto scelte di fede significative nella loro vita. Alle 22.15, quando ormai tutti hanno terminato le discussioni e riflessioni, la serata si completa con un rinfresco.

Personalmente vorrei consigliare a chi ancora non avesse mai partecipato alla SCUOLA DI PREGHIERA, di provare ad assistere ad uno degli incontri perché come tanti, anche io non c'ero mai stata e curiosamente sono andata a vedere. Nella vita, a volte, c'è bisogno anche di questo genere di appuntamenti nei quali ci si siede e si pensa alla nostra vita e al significato che si vuole darle. Un incontro del genere ci rende più umili.

Un tempo James Matthew Barrie* disse "La vita è una lunga lezione d'umiltà" e da questo capiamo che a volte è utile anche farsi delle critiche perché avvenga un cambiamento. Non sempre il mondo va come vogliamo noi!

Infine ci tengo molto a citare anche il mio carissimo amico Daniele (Orlando *ndr*), seminariista di Fratta, che come me ha preso parte dalla prima volta a questi incontri formativi. Speriamo di vedere numerosa nei prossimi incontri la giovane partecipazione "camino-frattense" e nel frattempo colgo l'occasione di augurare a tutti un felicissimo Natale e uno splendido anno nuovo.

Martina Tommasi

*Scrittore scozzese noto per aver creato il personaggio di Peter Pan, il bambino che non voleva crescere.



Benvenuto, don Alberto!

6 Era il 26 luglio, quando ai Consigli Pastorali Parrocchiali, riuniti a Fratta, il Vicario generale don Martino Zagonel ha dato l'annuncio che il Vescovo chiamava don Pierino. Aveva bisogno del suo servizio nella parrocchia di Madonna delle Grazie di Conegliano, contestualmente affidava la guida delle nostre parrocchie di Camino e Fratta a don Alberto Dalla Cort, un giovane prete di 34 anni originario di Sacile.

Dopo circa due mesi l'avvicendamento. Il 29 e 30 settembre le nostre comunità salutarono don Pierino, il quale fece il suo ingresso nella nuova parrocchia di Madonna delle Grazie la domenica seguente.

Sabato 13 ottobre il Vescovo S.E. Mons. Corrado Pizziolo accompagnò don Alberto nel suo ingresso nella parrocchia di Camino.

Come Comunità di Camino e Fratta, abbiamo sentito il desiderio di porgere il nostro saluto a Sua Eccellenza e di esprimergli la nostra gratitudine, per la benevolenza dimostrata nei confronti di queste sue Parrocchie e per non averle lasciate orfane.

Il saluto è stato esteso anche a tutti i sacerdoti, i consacrati e le consacrate, al Sindaco, alle autorità Civili e Militari; la loro presenza testimoniava un'attenzione particolare alla vita delle nostre parrocchie.

Non abbiamo potuto astenerci dall'esprimere, ancora una volta, il più sentito ringraziamento a don Pierino per l'impegno e l'intensità con la quale si è speso a favore di queste comunità. Le chiese di Camino e Fratta trasudano ancora della sua presenza, una presenza e un'amicizia che conserveremo per sempre nel nostro cuore. Quindi gli è stato rinnovato il nostro augurio affinché nella sua nuova parrocchia potesse trovare una sincera collaborazione, che gli consentisse di esprimere al meglio i suoi preziosi talenti.

È stato emozionante accogliere e porgere a don Alberto il nostro **BENVENUTO!**

Augurandogli di potersi sentire veramente accolto e di trovare in noi la sua casa e la sua famiglia.

Abbiamo offerto a lui il nostro impegno per costruire un rapporto sincero e di corresponsabilità, senza riversare su di lui tante nostre aspettative, riconoscendo i nostri limiti e le nostre fragilità, lasciandoci umilmente guidare, in modo che assieme possiamo maturare nella Fede e nell'Amore in Dio.

Abbiamo chiesto a don Alberto il suo aiuto nel rafforzare la comunione fra le nostre due parrocchie, a vivere l'oggi e guardare al domani integrati in una pastorale in continuo e profondo mutamento, lasciando da parte nostalgici campanilismi, ma bensì aperti ai cambiamenti, all'accoglienza e alle diversità. Gli abbiamo affidato i nostri giovani, chiedendogli di aiutarli ad aver fiducia nella vita, nonostante una società un po' troppo avida di stima nei loro confronti, e di stimolare in loro il desiderio di ricerca interiore, per

mettere a frutto i loro sogni e la loro vocazione, con la consapevolezza che il futuro passa e passerà anche nelle loro mani.

.....sperando che le emozioni di quel giorno possano essere ancor'oggi vive in noi, vogliamo augurare, a Te don Alberto, che l'applauso che ti ha accolto possa averTi trasmesso il nostro calore ed il Tuo essere dono possa riscaldare i nostri cuori.

Sandro N.

Due mesi sono passati dall'ingresso di don Alberto nelle nostre comunità e sembra passato tanto tempo da quel momento, tante sono le cose ormai accadute e in modo così naturale da sembrare inusuali. Seppure al suo primo incarico e nonostante la sua giovane età don Alberto sta dimostrando una sensibilità ed una capacità sorprendenti, che lo portano ad inserirsi con equilibrio nelle attività di parrocchia già impostate ed incamminate su vie sicure e preordinate. Il suo entusiasmo e la sua fiducia in chi guida tutto e tutti, ci è di esempio in questi tempi di gran cambiamento e di certezze che si dissolvono in maniera imprevedibile, portando angoscia in molti di noi. Dobbiamo constatare che le nostre comunità parrocchiali si possono considerare delle "predilette", non solo perché non sono state lasciate orfane di un parroco, ma soprattutto perché sono state messe sotto la guida di sacerdoti particolarmente preparati e di grande fede. Non possiamo che essere grati al Signore di questi doni e non ci resta che dare il nostro appoggio pieno e concreto, ognuno per le proprie possibilità, a don Alberto, che saprà moltiplicare a beneficio di tutti queste energie vive messe in circolazione. Un augurio cordiale a don Alberto da parte delle sue nuove comunità parrocchiali di Fratta e Camino.

Luigi T.



Grazie don Pierino e... auguri

Il 30 settembre don Pierino ha terminato il suo mandato di parroco e ci ha salutato; in quell'occasione le nostre comunità lo hanno ringraziato per il tanto bene che ha costruito negli anni. Vogliamo prolungare quel grazie e arricchirlo dei nostri migliori auguri per la nuova missione che il vescovo gli ha affidato, attraverso i messaggi che tante persone (ragazzi dell'Oratorio e del patronato, chierichetti, giovani e adulti) gli hanno indirizzato. Ne abbiamo raccolti davvero tanti; ne abbiamo scelti alcuni che presentiamo in queste pagine.

*Caro don Pierino,
mi manca molto, come va nella
nuova parrocchia? qui tutto bene.
Le volevo augurare un buon Natale.
Edoardo*

*Caro don Pierino,
Nei tuoi anni di permanenza nelle
parrocchie di Camino e di Fratta hai
avuto molte persone che ti stavano
accanto e penso che uno di questi sia
io!*

*Non finirò mai di ringraziarti per-
ché hai saputo darmi degli insegna-
menti profondi del senso della vita!!!*

Grazie di tutto don Giacomo

8 *Ciao Don,
Voglio augurarti tantissimi auguri
di Buon Natale! Sei sempre nel mio
cuore e ti auguro di passare delle
bellissime feste nella tua parrocchia,
che credo sia contenta, come lo siamo
stati noi, di averti come parroco. Ti
voglio e ti vorrò sempre bene! Buon
Natale, a presto. Anna*

*Caro don Pierino,
Ti auguro Buon Natale e di sostene-
re la tua famiglia. Continua con il tuo
ruolo. Il Signore, Gesù, stia con te e ti
conduca nella pace. Alex*

*Caro don,
grazie per averci chiamate ad educa-
re in parrocchia.*

*Grazie per il suo esempio, lei è nei
nostri cuori.*

Continueremo la sua missione...

*Con affetto: le catechiste Angela
e Valentina*

*Sorridi, sorridi alla vita. Sorridi ai
momenti di gioia e a quelli di difficol-
tà. Dio è con te. Luigi*

Ciao don Pierino, come va?

*Immagino che nella tua nuova par-
rocchia ti trovi bene come lo sei stato
nella nostra e questo l'ho anche capi-
to quando sono venuto a trovarti e ho
servito all'altare con te, come ai vec-
chi tempi!*

*Sono felice di averti rivisto e spero
tanto che ti ricorderai sempre di tutti
noi. Un saluto da parte di tutti noi.
Buon Natale. Robert*

Ciao don Pierino,

*Spero che si trovi bene in quella
parrocchia. Non la scorderemo mai
perché ci ha insegnato molto sulla re-
ligione e sulla vita dei più poveri. Eric
e Manuel*

*Grazie don Pierino per l'amicizia e
l'affetto che sempre donavi genera-
mente e tanto ti aiutavano ad essere
prete; grazie per la fede, il tuo esempio
e la fermezza del tuo credo;*

*grazie per le tante serate, gli incon-
tri e le molteplici proposte che sempre
lanciavi con grande entusiasmo;*

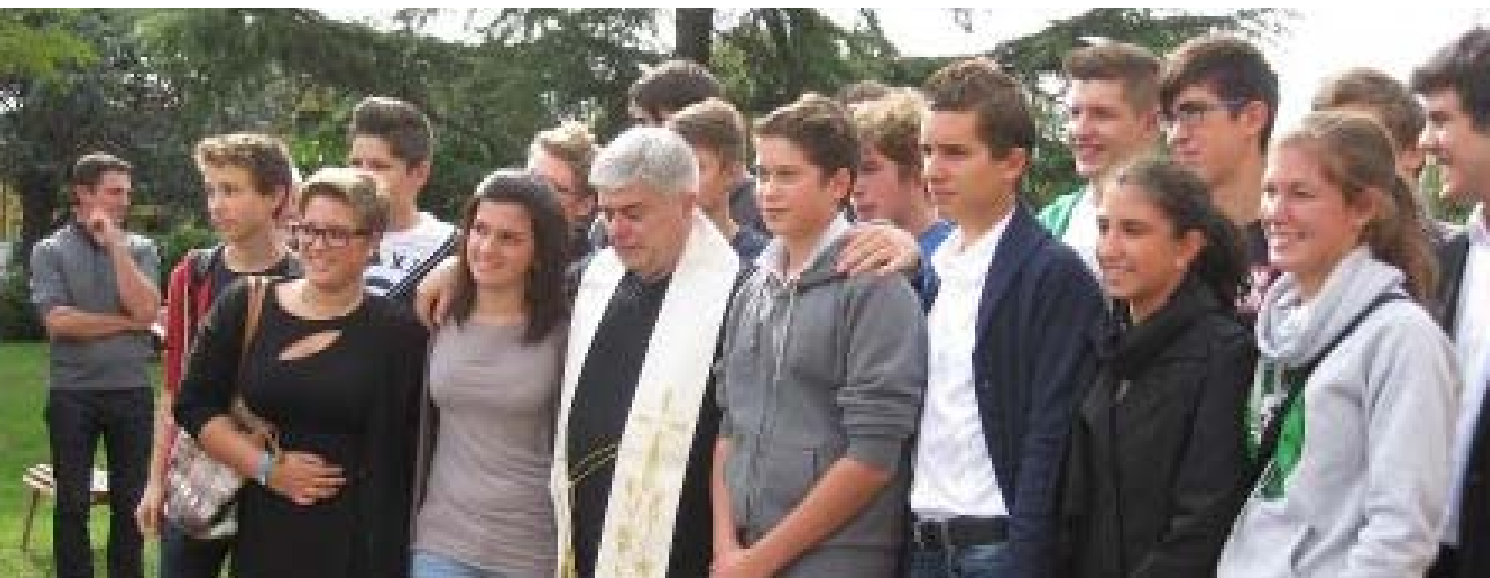
*grazie per le notti che trascorrevi in
preghiera e davanti al PC;*

*grazie per l'emozione di tante messe;
grazie... di essere come sei!*

*Che il Signore ti sia sempre accanto
e illumini la tua vita e il tuo cammi-
no! Sei nel cuore Lisa*

*Caro don Pierino,
la tua lunga e continua presenza tra
noi, il tuo "esserci sempre", in ogni
situazione, ci ha lasciato una grande
eredità: fede, speranza, amore, poesia,
voglia di sognare, filosofia positiva
della vita, grande rispetto per ogni
uomo e tutto il creato; la tua cultu-
ra biblica, e non solo, ci ha trasmesso
una grande curiosità per le cose belle,
vere, e perciò, una continua ricerca di
Dio nelle cose piccole, semplici, nel
quotidiano. Sei nei nostri cuori.*

*Grazie don Pierino!!! Buon Natale!
D.M.T.*



Un pensiero per don Denis

Caro don Denis, quando sei arrivato ero sorpresa e curiosa.

Emanavi un alone di mistero e questo attirava sempre di più la mia attenzione.

Dopo poco ci siamo conosciuti e sono rimasta contenta.

Sei stato un secondo punto di riferimento per me, mi davi sempre dei bellissimi consigli e io tornavo a casa sperando di rivederti presto.

Con questi miei ultimi pensieri concludo sperando di rivedere presto i tuoi occhi pieni di gioia e speranza.

Con affetto, Valentina Boscariol

Caro don Denis,

sei rimasto poco tra noi, ma, con la tua presenza discreta hai portato spontaneità, semplicità, fede e fiducia nel futuro verso i giovani. Il tuo sorriso ci ha trasmesso amicizia e gioia. Non ti dimenticheremo.

Grazie don Denis!!! Buon Natale!

D.M.T.



Il saluto di don Denis alla comunità

Eravamo in dodici, domenica 9 dicembre scorso, a Mel a trovare don Denis Tolardo. Una bellissima giornata, sia dal punto di vista meteorologico sia per il clima di allegria che l'ha pervasa, nel paese dove dal 16 settembre scorso opera il nostro caro ex cappellano, che ora ricopre lo stesso ruolo non solo a Mel ma anche nella vicina parrocchia di Carve-Pellegai. In quella che è la forania più settentrionale della nostra diocesi (tanto che si trova in provincia di Belluno), don Denis è anche responsabile della pastorale giovanile e assistente religioso dell'Azione Cattolica e degli Scout. Don Denis vive insieme al parroco don Egidio Lot in una bella canonica fresca di restauro ed inserita in un piccolo e delizioso centro storico, e dove ha pure il lusso di uno studio tutto per sé. Vi ricorda e vi saluta tutti con affetto, e invita in particolar modo i giovani ad incontrarlo alla scuola di preghiera diocesana a Vittorio Veneto.



Lunedì 19 novembre sono stati convocati, per la prima volta dopo l'ingresso del nuovo parroco, i Consigli Pastoral Parrocchiali.

Per don Alberto era il primo consiglio da parroco, egli subito ha voluto salutare ed ascoltare tutti i membri, ringraziarli per il lavoro fin qui svolto e per la disponibilità che ognuno offre. Quindi ha riconfermato i Consigli fino al termine del mandato 2010/2015, chiedendo la loro collaborazione così da poter dare continuità alla bella eredità lasciata da don Pierino.

Nell'occasione don Alberto ha voluto sottolineare alcuni passaggi dello statuto dei Consigli Pastoral Parrocchiali:

Art.1 Natura – Il CPP è un organismo di comunione e corresponsabilità ecclesiale, è formato da fedeli che vivono l'adesione di fede a Gesù Cristo, sono disponibili a collaborare secondo le finalità del medesimo consiglio e in comunione con il Parroco che guida la parrocchia per mandato del Vescovo.

Art.2 Compiti – Il CPP è chiamato ad essere immagine concreta di una comunità che vive la comunione e che cammina insieme all'unica Chiesa.

Quindi conoscere ed analizzare la situazione pastorale locale. Promuovere, sostenere, coordinare e verificare l'azione pastorale della parrocchia. Favorire lo sviluppo dei gruppi parrocchiali garantendo la comunione tra loro e con tutta la comunità.

Allo scopo di aiutare con più efficacia il parroco nasce la Segreteria del CPP, composta da don Alberto, il diacono Dino, i due vicepresidenti Luigi Tesser e Sandro Nardin, due membri del Consiglio Rosanna De Bortoli e Maurizio Biasi, dal segretario Matteo Ombrelli. La Segreteria si riunisce con cadenza mensile, si occupa di pianificazione e programmazione, valuta eventuali richieste o segnalazioni pervenute, redige l'ordine del giorno per gli incontri del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

La Segreteria ricorda che, chiunque desideri portare all'attenzione qualche problematica o proposta per l'azione pastorale delle nostre parrocchie, può contattare don Alberto o uno dei membri del Consiglio, oppure può inviare una e-mail ai seguenti indirizzi:

donalberto78@tiscali.it, oppure segr.consigliopast.frattaecamino@gmail.com

OperiAMO con fede

“Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? Forse che quella fede può salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: “Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi”, ma non date loro il necessario per il corpo, che giova? Così anche la fede: se non ha le opere, è morta in se stessa.

Al contrario uno potrebbe dire: Tu hai la fede ed io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede” (Gc 2,14-18). La Parola di Dio ci dà ogni giorno l’opportunità di essere applicata. Il discorso di San Giacomo risulta oggi più che mai attuale: in tempo di crisi, crisi economica, ma soprattutto spirituale e valoriale, occorre concretizzare la propria fede donandosi all’altro.

Questo è l’anno della fede, e credo che dobbiamo invertire rotta in quanto alla considerazione di questo concetto. Fede: qualcosa di astratto? Qualche S. Messa al mese? Belle celebrazioni? Qualche preghiera? No, troppo poco. La fede è tale soltanto se vivificata con le opere. Spesso ci laviamo le mani con qualche bonifico all’Africa, ma non siamo aperti verso il vicino rumeno, l’italiano in difficoltà, il compaesano africano. Non solo non li aiutiamo concretamente, ma siamo restii di saluti, di sorrisi, di accoglienza.

Questa crisi ci aiuta più che mai a comprendere profondamente quanto la bellezza della vita stia nel volersi bene e aiutarsi gratuitamente, come gratuitamente abbiamo ricevuto. Credo che anche le nostre comunità abbiano ancora molta strada da compiere in questo verso.

Quanti di quei “fratelli o sorelle che sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano” abbiamo sotto gli occhi e rimaniamo indifferenti? Sia questa la nostra missione quotidiana, imprescindibile dall’essere cristiani.

Angela Giacomini



VIA FRIULI, 25
LOC. FRATTA
31046 ODERZO TV

ASSOCIAZIONE CULTURALE SPORTIVA RICREATIVA FRATTA UNITA

L'Associazione
Fratta Unita si rinnova!

Il giorno 29 ottobre 2012 si sono svolte le elezioni del nuovo consiglio, con una piacevole novità per l’associazione: l’ingresso di forze nuove, giovani Frattensi che hanno deciso di prendere per mano l’Associazione e, coadiuvati da chi nell’associazione c’è già da parecchi anni (per non dire che l’hanno fondata...), riportare quell’entusiasmo e quella voglia di fare per il Paese e per la Parrocchia.

Certo, sappiamo che non sarà semplice, e gestire una struttura come la nostra non è cosa da poco: una grande sala, una cucina degna di un ristorante, un campo da calcio, uno da calcetto e per ultimo (ma non per importanza... anzi!!) i campi per le bocce.

Tutto qui?? Per niente... non possiamo dimenticare le varie manifestazioni che organizziamo, la storica sagra di San Valentino, il torneo di calcetto Memorial Lorenzon e Marcelli.

Non basta?? Avete ragione, possiamo e dobbiamo fare ancora di più... E siamo sicuri che riusciremo nel nostro intento soprattutto se sentiremo la vicinanza dei nostri compaesani.

Vuoi saperne di più? Passa a trovarci!!!

facebook.com/AssociazioneFrattaUnita email: associazionefrattaunita@gmail.com

Il presidente, Silvano Borsato



Il sedicesimo anno di Patronato

Quest'anno il Patronato ha aperto i battenti con una bellissima festa che ha avuto il suo momento più emozionante quando tutti i bambini e gli animatori hanno suonato alla porta della canonica e, non appena don Alberto ha aperto, tutti insieme gli hanno cantato una canzoncina di saluto.

È proprio lui, il nuovo parroco, la vera novità di quest'anno, con i suoi capelli neri e il suo viso sempre gioioso... Ma non è l'unica! Ad aprire la giornata alle 14.30 è sempre il momento di preghiera: un canto e uno sguardo al Vangelo della domenica e poi via al gioco organizzato, che offre ai bambini la possibilità di divertirsi con gli altri e imparare allo stesso tempo l'importanza del gioco di squadra e del rispetto delle regole. Successivamente c'è un momento di pausa, durante la quale facciamo merenda con i deliziosi dolci che le mamme preparano.

Da quest'anno il Patronato si arricchisce di nuove attività per tutti i bambini e ragazzi che desiderano parteciparvi.

“L'angolo degli esperimenti”, laboratorio di scienza organizzato da Riccardo, permette ai bambini di scoprire quanto la chimica può essere divertente, grazie alla realizzazione di semplici esperimenti, a partire dal ghiaccio caldo.

Un altro laboratorio molto seguito è quello dei rompicapi. Grazie all'aiuto di Mariano e del nonno Santo i bambini creano giochi di logica per sviluppare le abilità intellettive tramite giochi in apparenza facili.

Inoltre restano i tradizionali laboratori di cucina coordinato da Ida che ogni sabato prepara deliziose leccornie per tutti, la scuola di musica (con la nuova sala prove!) diretta da Andrea e dai suoi ex allievi, e la scuola di calcio organizzata da Gianluca e Alessio. Oltre a queste attività in questo periodo di Avvento i bambini stanno realizzando, sotto il controllo vigile delle animatrici Cristina e Michela e di altri aiutanti, il presepe che sarà presto visibile in Patronato.

Per concludere, verso le 17.30, col grande cerchio finale ringraziamo Dio per la bella giornata passata insieme.

Personalmente credo che il Patronato sia molto importante per gli animatori perché trasmette valori positivi. I più piccoli infatti hanno la possibilità di conoscere nuovi bambini e imparare come comportarsi con gli altri, seguire le regole e rispettare gli avversari, sia nella sconfitta che nella vittoria.

A testimonia di quanto affermato ci sono i numeri, che testimoniano che la frequenza è in continuo aumento.

Silvia e Gianluca

Il Grinv

Sabato 15 dicembre a Camino inizia il Grinv! La risposta invernale al Grest, come ormai accade da sei anni, prevede una serie di attività a tema natalizio. Anche quest'anno ci sarà un'apertura straordinaria domenica 23 alle 14.30 con la proiezione del film Pixar WALL-E (2008). Alle 17 arriverà Babbo Natale a portare i dolciumi ai bambini. Vi aspettiamo numerosi, nell'attesa potete leggere il programma completo su internet:

www.camino-oderzo.it/patronato.



Oratorio a Fratta

Descrivere l'oratorio dal punto di vista pratico è semplice. L'appuntamento è alle 15.30 nel piazzale della canonica, poi in chiesa viene letto il Vangelo della domenica con una breve riflessione a misura di bambino, una preghiera ed a volte un canto. Conclusa questa prima parte, un gioco di gruppo, con la successiva divisione tra il laboratorio di "art attack" ed un'amichevole partita di calcio. Dulcis in fundo, una golosa merenda offerta da mamme generose.

Ma il nostro oratorio non è solo questo, è una "ventata d'aria fresca", è il "polmone verde" della comunità. Presso la nostra canonica il sabato pomeriggio si può ammirare lo spettacolo di una chiesa viva e giovane, che ogni anno si rinnova. C'è sempre la novità di bambini nuovi che si inseriscono, altri che crescono, ed altri ancora che affrontano il passaggio da animati ad animatori. Ma la grande novità dell'oratorio di quest'anno, è senz'altro l'arrivo di don Alberto che saprà sicuramente donarci nuove idee e nuova linfa.

Allora bambini e ragazzi che ancora non avete provato questa avventura, cosa aspettate? Sono occasioni da prendere al volo!

Arianna Borsato



Meeting Animatori Lignano 2012

Sabato 15 settembre ore 15:30, dopo aver mangiato un panino al volo, ci siamo fiondati in Patronato, dove ci aspettava la corriera: la nostra meta... LIGNANO. Si svolgeva, infatti, in quei giorni il meeting animatori, ossia il ritrovo di tutti i ragazzi provenienti dal Triveneto che avevano partecipato durante l'estate a esperienze di animazione o ai corsi animatori.

Il tema di fondo era "siate testimoni della gioia" e raccoglieva l'invito di Benedetto XVI di vivere e testimoniare la gioia di Cristo, in particolare ai ragazzi che incontriamo nell'animazione. Inoltre ci veniva ricordato che non si è animatori solo in oratorio, ma anche nella vita di tutti i giorni.

L'incontro è stato diviso in vari momenti: *aree formative*, che prevedevano un momento di ascolto, ma anche la presentazione di pratiche di animazione, *tempo per la preghiera*, *attimi di tempo libero e di giochi collettivi*. Queste attività sono state molto interessanti e cariche di significato; siamo usciti arricchiti da questa esperienza, quindi speriamo che altri ragazzi possano partecipare con noi ai prossimi incontri.

Chiara Nardin e Stefano Lunardelli

13

Un sabato alternativo

Noi ragazzi di III media e I superiore della parrocchia di Fratta sabato 10 novembre ci siamo recati presso il seminario di Vittorio Veneto per partecipare alla festa dei cresimati.

Inizialmente eravamo emozionati perché non sapevamo ciò che ci aspettava.

Ci hanno accolti calorosamente e ci hanno donato una bandana con impresso un dono dello Spirito Santo.

Abbiamo visitato diversi stand: coro gospel, scoutismo, volontariato, quiz sullo Spirito Santo, vocazione e fede. Il messaggio che ci è rimasto più impresso è che la fede è paragonabile ad un bambino perché nasce, cresce, ha bisogno di essere nutrita e si moltiplica.

È stato bello condividere questa esperienza con altri coetanei di altre parrocchie. Abbiamo concluso la giornata con le nostre catechiste (le più belle), dopo una cena insieme, partecipando ad uno spettacolo organizzato da "LA NOSTRA FAMIGLIA" di Oderzo sul tema della disabilità.

I ragazzi di III media e I superiore della parrocchia di Fratta

Pellegrinaggio in Terra Santa

La Terra Santa è una terra d'incontro di popoli, culture e religioni. Don Pierino, mio parroco fino allo scorso settembre, quest'estate mi ha dato la possibilità di partire in pellegrinaggio con lui e con altre 30 persone. Prima di partire ero un po' agitato e incuriosito per ciò che avrei trovato e per i sentimenti che quelle terre mi avrebbero trasmesso.

La prima meta significativa è stata Betlemme: la città dove Gesù è nato. Il nostro cammino, attraverso le orme di Gesù, è iniziato da lì: dove tutto ha avuto inizio, dove Dio si è fatto uomo. È stata per noi emblematica la figura di Maria: abbiamo visto la sua casa, semplice ed umile come lei. Abbiamo contemplato il suo volto, di donna obbediente e fedele, e quello di Giuseppe, uomo del silenzio e dell'ascolto. Quanto da imparare in Terra Santa!

Poi la meta più attesa è stata Gerusalemme, piena di storia e di cultura. Non è sempre stato facile pensare che quei posti siano stati frequentati da Gesù. La cosa sembrava impossibile, surreale; ma era tutto vero. Per quelle strade Gesù ha predicato, è stato cercato e poi è stato rifiutato. Un'ondata di sentimenti mi ha pervaso il cuore quando sono entrato nel Santo Sepolcro: quella pietra sacra ha custodito per tre giorni il corpo di Gesù. Una pietra semplice. E io ero lì e mi dicevo: quanto fortunato sono... Le mie mani potevano toccare la pietra e Gesù si sentiva vicino, si sentiva presente. Ma non mi bastava. E allora il Signore mi ha fatto capire che Lui non è morto, ma è risorto! Ed è presente nella Messa, come nelle persone che incontro.

Per riassumere, il pellegrinaggio è stato un tempo di grazia per il mio cammino spirituale. Non servono tante parole, lì la terra stessa parlava, le piante, i sassi: tutto era testimonianza di Gesù. E anche io ora sento che posso diventare viva e vera testimonianza di Lui e del Suo Amore.

Daniele Orlando

La culla di Gesù

14

Matteo era un bambino come tanti altri: amava divertirsi, ridere e soprattutto giocare a "fare i lavori" con il nonno Giuseppe. Ogni anno erano proprio lui e il nonno che si dedicavano alla preparazione del Natale. Lucine, addobbi, albero, presepe... in quei giorni c'erano troppe cose da fare e nessuno poteva disturbarli, specialmente quest'anno che il piccolo Matteo stava costruendo la culla per Gesù Bambino da mettere nel suo Presepe. Era così preso dal montaggio e dalla verniciatura del suo capolavoro, da non accorgersi che era già arrivato il giorno della vigilia! Proprio a quel punto, in Matteo si scatenò qualcosa che lo rese d'un tratto ansioso e irrequieto ma cercò di non darlo a vedere per non preoccupare i genitori. Quella settimana, tutti i bambini del paese si stavano impegnando a preparare un dono da portare a Gesù il giorno di Natale ma Matteo non aveva elaborato nulla perché era sempre stato indaffarato...

Quella notte, preso dal panico, Matteo pianse perché non aveva idea di come risolvere quel problema: l'indomani sarebbe stato il giorno di Natale! All'improvviso, dalla finestra, entrò un angioletto chiedendo a Matteo con fare impensierito: "Perché sei così triste nella notte più magica dell'anno?" e lui, un po' sorpreso, rispose: "Perché non ho nulla da donare a Gesù e ormai non posso più rimediare!". Allora l'angioletto,



sorridendo, abbracciò il bambino e lo rassicurò dicendo: "Tu hai una cosa così preziosa da donare a Gesù che non è paragonabile a nessun'altra: l'amore! Lui sa che tu non lo hai dimenticato in questi giorni perché ha visto che gli stavi preparando una preziosa culla in cui nascere. Vedrai che il tuo sarà il più bello fra tutti i doni!" Così, la mattina seguente, Matteo corse euforico verso il presepe e con grande meraviglia vide Gesù Bambino nella sua culla con un piccolo biglietto nella manina destra. In quel biglietto Gesù aveva scritto "Grazie Matteo!".

Martina Tommasi

Calendario Liturgico-Pastorale

Dal 17 dicembre 2012 al 13 gennaio 2013

Nelle mattine di lunedì 17, martedì 18, mercoledì 19 e venerdì 21 il parroco passerà a visitare gli ammalati e gli anziani per la Confessione e la S. Comunione in preparazione al S. Natale; chi non avesse ancora segnalato il suo nominativo è pregato di farlo al più presto.

Lun. 17	18.00	F	S. Messa e Novena di Natale
Mar. 18	18.00	C	S. Messa e Novena di Natale
Mer. 19	14.30	C	Confessioni dei ragazzi di IV-V elementare
	18.00	F	S. Messa e Novena di Natale
Gio. 20	14.30	C	Confessioni dei ragazzi di I-II-III media
	18.00	C	S. Messa e Novena di Natale; Confessioni dalla fine della Novena fino alle 22.00
Ven. 21	14.45	F	Confessioni dei ragazzi di IV-V elem. e I-II media
	18.00	F	S. Messa e Novena di Natale; Confessioni dalla fine della Novena fino alle 22.00
Sab. 22	14.30	C	Confessioni (fino alle 16.30)
	18.00	C	S. Messa
	20.30	C	Cantiamo il Natale
Dom. 23	09.00	C	Santa Messa con la benedizione di Gesù Bambino
	10.30	F	Santa Messa con la benedizione di Gesù Bambino
Lun. 24			<i>Vigilia del Natale</i>
	09.00	C	Confessore straordinario del Brandolini (fino alle 12.00)
	15.00	F	Confessore straordinario del Brandolini (fino alle 18.00)
	22.00	F	Veglia dei giovani in attesa del Natale
	23.00	F	Santa Messa solenne nella notte di Natale
Mar. 25			<i>Solennità del Natale del Signore</i>
	09.00	C	Santa Messa
	10.30	F	Santa Messa
Mer. 26			<i>Santo Stefano, primo martire</i>
	09.00	C	Santa Messa
	10.30	F	Santa Messa
Gio. 27			<i>San Giovanni, apostolo ed evangelista</i>
	18.00	C	Santa Messa
Ven. 28			<i>Santi Innocenti, martiri</i>
	07.30	F	Santa Messa
	08.00		Gita sulla neve e visita ad un presepe
Sab. 29	18.00	C	Santa Messa
Dom. 30			<i>Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe</i>
	09.00	C	Santa Messa
	10.30	F	Santa Messa
Lun. 31	18.00	F	Santa Messa di ringraziamento di fine anno con il canto del <i>Te Deum</i>
Mar. 01			<i>Solennità di Maria SS.ma, Madre di Dio</i>
	09.00	C	Santa Messa
	10.30	F	Santa Messa
Mer. 02			<i>Santi Basilio Magno, vescovo, e Gregorio Nazianzeno</i>
	07.30	F	Santa Messa
Gio. 03	18.00	C	Santa Messa
Ven. 04	18.00	F	Santa Messa

Sab. 05	18.00	C	Santa Messa
Dom. 06	09.00	C	Solennità dell'Epifania del Signore Santa Messa
	10.30	F	Santa Messa
	15.00	F	Celebrazione (bacio del Gesù Bambino e preghiera per l'infanzia missionaria) e premiazioni del concorso presepi
Dom. 13	09.00	C	Festa del battesimo del Signore Santa Messa e celebrazione del battesimo
	10.30	F	Santa Messa e celebrazione del battesimo

Date da ricordare

Battesimi	C	30 marzo	Sabato	Ore 20.30	Veglia di Pasqua
Prima confessione	F	17 marzo	Domenica	Ore 15.00	
Prime comunioni	C	14 aprile	Domenica	Ore 09.00	
	F	21 aprile	Domenica	Ore 10.30	
Cresime	C	11 maggio	Sabato	Ore 17.00	



Duezerounodue

Stiamo per salutare anche quest'anno che passa e, veloce, lascia il posto a quello che verrà. Un altro giro di giostra che finisce, ma non ci lascia uguali, ognuno si ritrova con un pezzo di storia in più che non può essere cancellata e rimarrà indelebile in ciascuno di noi. Il pericolo è che tutto ciò ci lasci indifferenti, allora tutto il nostro affannarsi, le nostre emozioni sarebbero vane. Basterebbe fermarci un po' e riascoltarci per ritrovare un anno intenso, di cose fatte, di incontri, di parole e di propositi, dove ognuno di noi è il protagonista. Certo, il copione non lo decidiamo noi, il viaggio è di sola andata. Per fortuna si può sempre segnare una tappa e ricominciare, e con più convinzione creare il nostro capolavoro che è la vita.